

CORSO TIROCINANTI 2020

incontro del 5 ottobre 2020 ore 15.00 – 17.00

avv. Carlo Stradiotto

avv. Arianna Pistolato

Parere di diritto civile – Responsabilità civile

La Signora Caia, di anni 72, assieme a degli amici soggiornava nel mese di agosto del 2011 a Bolzano presso l'Hotel Krapfen, dotato di un ampio Centro Benessere con piscine e saune.

Un tardo pomeriggio la Signora Caia, nel recarsi al Centro Benessere, uscendo dalla zona relax, cadeva rovinosamente sui gradini di marmo bagnati e privi di strisce antiscivolo delle scale che conducono a detto Centro.

La Signora Caia veniva quindi portata al Pronto soccorso locale, ove le veniva diagnosticata la frattura del collo femorale destro.

Rimaste prive di fattivo riscontro le richieste di risarcimento rivolte all'Hotel Krapfen, la Signora Caia si vedeva costretta a citare in giudizio la struttura alberghiera, facendo peraltro valere esclusivamente la sua responsabilità *ex art. 2051 c.c.*.

L'atto di citazione veniva notificato nel giugno del 2017.

Il giudizio veniva quindi istruito mediante l'assunzione delle testimonianze e l'espletamento di C.T.U. medico legale, che valutava nella misura del 9% il grado dei postumi invalidanti a carattere permanente e indicava in giorni 10 la durata dell'invalidità totale, in 40 giorni al 75%, in 30 giorni al 50% ed ulteriori 40 giorni al 25% la durata dell'invalidità temporanea permanente; venivano, altresì, riconosciuti alla danneggiata una riduzione temporanea della capacità lavorativa da casalinga per 5 mesi

e un grado di sofferenza soggettiva di grado medio-lieve durante la malattia e lieve nel cronico.

Con sentenza emessa in data 12 luglio del 2020 e pubblicata in data 13 luglio 2020 il Tribunale di Bolzano, richiamando due sentenze della Cassazione (la n. 23584/2013 e la n. 18903 del 24 settembre 2015) – nel cui ambito veniva evidenziato il possibile superamento di una situazione di pericolo ingeneratosi sulla cosa in custodia mediante l'adozione di un comportamento ordinariamente cauto – **rigettava** la domanda dell'attrice, così statuendo: *“secondo l'id quod plerumque accidit la presenza di acqua su un tale tipo di pavimento lo rende certamente maggiormente scivoloso, ma tuttavia percorribile senza pericoli mediante il corretto uso del corrimano”*.

La decisione veniva emessa sulla scorta dei seguenti accertamenti: *“- le scale teatro dell'occorso si trovano all'interno del centro benessere dell'albergo...distanti solamente 12 metri dalla piscina; - il pavimento nella zona in cui si è caduta la Signora Caia non era liscio come uno specchio, bensì leggermente ruvido; - Caia non faceva uso del corrimano, perché la circostanza che facesse uso del corrimano non è stata dedotta in atto di citazione e, comunque, non è emersa nel corso della prova orale”*.

Nel corso dell'istruttoria erano emerse, tuttavia, anche le seguenti circostanze, trascurate dal Tribunale:

- i gradini in marmo erano privi di strisce antisdruciolo, che vennero apposte successivamente all'occorso;
- i pavimenti della zona benessere e quelle circostanti venivano puliti/asciugati tre volte nell'arco della giornata e precisamente alla

mattina, verso mezzogiorno e alla sera;

- nel pomeriggio del giorno dell'occorso l'affluenza dei clienti dell'albergo all'interno del centro Benessere e nella adiacente zona relax era stata notevole.

La Signora Caia si rivolge quindi al proprio legale il 5 ottobre 2020 per conoscere se vi sia la possibilità di impugnare la sentenza.

*

I tirocinanti sono richiesti di esprimere le proprie valutazioni nel corso delle conversazioni del 5 ottobre 2020, nella veste di legali di Caia, indicando i possibili motivi di gravame e valutando, oltretutto, la natura (contrattuale ed extracontrattuale) della responsabilità dell'Hotel Krapfen.